

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00450877
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	zanna di elefante
OGTV - Identificazione	opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Personaggio in groppa a un mulo
SGTI - Identificazione	Soggetti naturali animali e vegetali

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello di Racconigi
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi
LDCU - Indirizzo	Via Francesco Morosini, 3
LDCS - Specifiche	Deposito Armeria

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	XR 3302
INVD - Data	1948

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XX
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1919/05/29
DTSV - Validità	post

<b>DTSF - A</b>	1919/05/29
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi storica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	fonte archivistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito abissino
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	realizzazione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Missione etiope; capo della missione Deglac Gatacciù
<b>CMMD - Data</b>	1919/05/29
<b>CMMC - Circostanza</b>	Visita della missione etiope in Italia per congratularsi con il re
<b>CMMF - Fonte</b>	Corriere della Sera del 29 maggio 1919, n.148, p.2
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	avorio/ incisione
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	578
<b>MISL - Larghezza</b>	57
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Zanna di elefante decorata con figure di animali e piante a rilievo. Tra i soggetti è presente anche una figura umana.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	46C132
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	34B2333
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	25F51(FROG)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	25F25(ELEPHANT)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	25F44
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	25F6
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	25F24(BOAR)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	25F42(SNAKE)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	25F41(LIZARD)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	25G3(PALM-TREE)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	48A983
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Uomo che cavalca un asino o un mulo
<b>DESS - Indicazioni sul</b>	

<b>soggetto</b>	Anatra
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Rana
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Elefante
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Tartaruga
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Pesce
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Cinghiale
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Serpente
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Lucertola gigante etiope
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Palma
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Stelo con foglie
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>L'avorio d'elefante è un materiale da millenni considerato di grande valore e pregio in tutto il mondo. In particolare tra il XV e il XIX secolo, divenne un prezioso bene di scambio commercializzato non solo in Africa, da dove proviene, ma anche in tutta Europa e negli altri continenti. La larga diffusione del commercio di questa materia prima è attestata da numerosi ritrovamenti archeologici. L'avorio è un materiale particolarmente apprezzato per la sua bellezza e duttilità: è duraturo, liscio e facile da lavorare. Da tempo immemore viene usato per realizzare piccole sculture e opere d'arte, gioielli, strumenti musicali, ma anche oggetti semplici, di uso quotidiano, come contenitori, utensili e armi. In Africa l'utilizzo dell'avorio e delle zanne di elefante è sempre stato limitato, appannaggio quasi esclusivo delle classi abbienti e delle persone di alto rango. Gli elefanti sono simbolicamente associati al potere e al pericolo, quindi possedere un oggetto realizzato in avorio rappresenta un demarcatore di status, ricchezza, coraggio e autorità. Con la sempre crescente popolarizzazione in Europa, la richiesta di questo materiale crebbe vertiginosamente e così lo sfruttamento e messa in pericolo degli elefanti, cacciati in numeri spropositati per le loro zanne. Oggetti in avorio di varia natura venivano commissionati agli artigiani dall'alta società europea, acquistati come opere d'arte e donati a personaggi illustri. La presente opera su verosimilmente donata dalla missione abissina giunta in visita in Italia per congratularsi con il Sovrano, Vittorio Emanuele III, per la vittoria, presumibilmente, della Prima Guerra Mondiale. Il Corriere della Sera del 29 maggio 1919 riporta: «Col solito cerimoniale delle ambasciate straordinarie, il Re ha ricevuto stamane la Missione etiopica, venuta espressamente in Italia a felicitare e complimentare per la vittoria il nostro Sovrano [...]. il Capo della Missione, Deglac Gatacciù, ha presentato al Sovrano una lettera autografa dell'Imperatrice e doni ricchissimi che la Missione ha portato seco. Splendidi tra questi due enormi denti di elefante, lancia ed altre armi cesellate [...]» (Corriere della Sera, 29 maggio 1919, n. 148, p.2). L'articolo fa riferimento a due denti donati in questa occasione. Considerando che nella maggior parte dei casi le zanne di elefante venivano donate in coppia e l'analisi stilista delle decorazioni</p>

che suggerisce una provenienza etiopica, si può ipotizzare, pur in assenza di documentazione puntuale, che uno dei due denti sia andato perso e che l'opera in questione sia effettivamente quella citata nell'articolo del Corriere della Sera. La zanna faceva parte di una panoplia, collocata lungo la parete di un corridoio del Castello, composta da 32 oggetti e smontata durante la schedatura (2018) per permettere una migliore conservazione delle opere. La realizzazione della panoplia è attestabile attorno al secondo quarto del secolo XX. Tale scelta espositiva si rifà alla retorica di Regime secondo la quale esporre oggetti "coloniali" o generalmente di civiltà extraeuropee, oltre a soddisfare un certo spirito di curiosità, era un modo per celebrare o esaltare l'arte e l'ingegno della cultura italiana, immensamente superiore, secondo la visione dell'epoca, rispetto a quella di altre popolazioni. L'opera è attualmente compresa in un corpus di oggetti extra-europei ricevuti in omaggio dai membri della famiglia reale di Savoia durante i loro viaggi, o offerti da delegazioni diplomatiche in visita in Italia. La consolidata tradizione di scambiarsi doni diplomatici tra monarchi, autorità religiose e capi di Stato è attestata sin dai tempi dell'antico Egitto e tutt'oggi risponde allo scopo di favorire, assicurare e mantenere buoni rapporti tra le parti. I doni, che assumono un valore, oltre che monetario, anche spiccatamente simbolico, sono spesso scelti in quanto rappresentanti l'essenza della Nazione o dell'istituzione che li offre. Si tratta infatti sovente di opere di artigianato, esempi di abilità manifatturiera, beni di lusso e artefatti di importanza storica realizzati con materiali locali. Attraverso l'esibizione di tali doni i dignitari promuovono la propria cultura e la propria patria ai livelli più alti delle pubbliche relazioni.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

**ACQT - Tipo acquisizione** compravendita

**ACQD - Data acquisizione** 1980

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica** proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica** Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte

**CDGI - Indirizzo** Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere** documentazione allegata

**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)

**FTAA - Autore** Camocardi, Lorenzo

**FTAD - Data** 2020/00/00

**FTAE - Ente proprietario** M274

**FTAC - Collocazione** Archivio fotografico

**FTAN - Codice identificativo** CRR\_DIG32348

**FTAF - Formato** .jpg

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo** articolo di giornale

**FNTT - Denominazione** La Missione abissina ricevuta dal Re

<b>FNTD - Data</b>	1919/05/29
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n.148, p.2
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio del Corriere della Sera
<b>FNTS - Posizione</b>	<a href="https://archivio.corriere.it">https://archivio.corriere.it</a>
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	00000166
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	notizia da sito web
<b>FNTT - Denominazione</b>	Ivory: Significance and Protection
<b>FNTD - Data</b>	2019/06/00
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Smithsonian National Museum of African Art
<b>FNTS - Posizione</b>	<a href="https://africa.si.edu">https://africa.si.edu</a>
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	00000164
<b>BIL - Citazione completa</b>	Aubert Solene, Symbolic and Problematic: Gifts in Diplomacy, 2022, <a href="https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts-in-diplomacy/">https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts-in-diplomacy/</a> (consultazione: 2022/08/27)
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2022
<b>CMPN - Nome</b>	Fiorina, Roberta
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Amalfitano, Valeria
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Giovannini Luca, Alessandra